



Vizi privati e pubbliche virtù

**IVA FRAUDOLENTA**  
Il 28 novembre 2008 la Commissione europea ha trasmesso all'Italia un parere motivato (ossia una prima pronuncia di responsabilità) per la mancata attuazione di due direttive (2006/69/CE e 2006/112/CE) volte a contrastare la frode in materia di IVA. Al nostro Paese sono stati concessi due mesi dal ricevimento del parere per adeguarsi: in caso contrario, scatterà il deferimento alla Corte di giustizia europea.

**Serena Bianconi**  
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1814&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=it>

**'POSIZIONE DOMINANTE'**

Il 24 novembre la Commissione europea ha avviato un'indagine per individuare le aziende farmaceutiche che abbiano abusato di una cosiddetta 'posizione dominante' a danno dei concorrenti (comportamenti da sempre puniti con rigore dagli organi comunitari). Obiettivo: garantire più sicurezza e convenienza per il consumatore. Vista la complessità del caso, non è stato ancora fissato il termine per la chiusura dell'istruttoria.

**Daniela Fortezza**  
<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/08/1734&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

**A SCUOLA DI EUROPA**

Il 2 e 3 dicembre i migliori studenti dei Corsi di "Diritto pubblico comparato" delle Facoltà di Scienze Politiche (prof. Francesco Clementi) e di Giurisprudenza (prof. Maurizio Oliviero) si sono recati a Bruxelles ospiti del Parlamento europeo. Obiettivo della 'due giorni', supportata dall'europarlamentare on. Catuscia Marini: conoscere dal vivo le Istituzioni comunitarie. Quattro i seminari, tenuti da funzionari del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Senato della Repubblica: "Il Trattato di Lisbona: contenuti e problemi"; "L'organizzazione e il funzionamento del Parlamento europeo e la sua relazione con il Consiglio e la Commissione"; "Il procedimento legislativo: la codificazione, l'iter di un regolamento e di una direttiva"; "Il rapporto tra gli ordinamenti interni e il diritto comunitario".

Pagine a cura dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Perugia

Bandi e appalti

Mobilità urbana: entro marzo un'opportunità per le città ombre

Lo scorso 6 novembre la Commissione europea ha aperto un bando destinato a progetti sulla mobilità urbana, al quale speriamo che le città ombre prestino attenzione. Il Programma punta in particolare ai seguenti obiettivi: muoversi a piedi o in bicicletta in modo sicuro, incrementare la qualità dei trasporti pubblici favorendo forme di cooperazione tra operatori, avvicinare le aree verdi ai cittadini, semplificare e collegare i sistemi di informazione e di pagamento dei trasporti pubblico e privato, creare reti di chiamata in città e in periferia, favorire

l'interazione tra servizi pubblico e privato. Per essere finanziati i progetti devono coinvolgere almeno 3 città europee di Stati diversi. L'ammontare totale dello stanziamento previsto è di 5milioni di euro ed è finanziabile tra il 10% ed il 50% del budget complessivo. Il bando, con scadenza il 31 marzo 2009, è aperto a tutte le persone giuridiche con sede legale nell'UE in grado di realizzare il progetto indipendentemente dal finanziamento europeo e che possiedono un'esperienza minima di 3 anni in questo settore. **Michele Mustaca**



[http://ec.europa.eu/dgs/energy\\_transport/grants/doc/2008/urban\\_mobility/call\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/grants/doc/2008/urban_mobility/call_en.pdf)

Dall'abolizione delle quote-latte alla cancellazione dell'obbligo di lasciare incolta una percentuale dei terreni

Pac: le novità si tingono di tricolore

Ma niente proroghe per il tabacco e per ora resta irrisolta la questione del processo decisionale

Parlamento

Carta blu: porte aperte ai cervelli stranieri

**Michela Giovannelli**  
STRASBURGO 19 NOVEMBRE 2008. Il Parlamento europeo accoglie le due proposte di direttive della Commissione sul rilascio della carta blu. Si tratta di uno speciale permesso di soggiorno riservato ai lavoratori extra-comunitari altamente qualificati e dei connessi diritti sociali. L'obiettivo dichiarato è quello di rendere più competitiva l'Europa nei confronti degli Stati Uniti e degli altri Stati ed aree tecnologicamente avanzate. L'Europa è fanalino di coda come polo di attrazione di "cervelli" dal mondo. In Australia il 9,9% della forza lavoro altamente qualificata è immigrata, il 7,3% in Canada, il 3,2% negli Stati Uniti e da noi solo il 2,3%. La crescente necessità di capitale umano (la Germania ha bisogno di 95.000 ingegneri) ha sollecitato la definizione di un'unica procedura di accoglienza a livello comunitario (anziché 27). La carta blu, ispirata alla green card americana, avrà validità di 3 anni (contro i due proposti dalla Commissione) e sarà rinnovabile per altri 2 (sicurezza sociale e ricongiungimento familiare inclusi). Dopo tre anni il lavoratore potrà spostarsi in altri Stati membri per svolgere un'attività lavorativa altamente qualificata. Nell'esaminare i requisiti per la copertura di posti vacanti, gli Stati membri dovranno "considerare in via prioritaria i cittadini dell'UE", inoltre la carta blu sarà rifiutata nei settori lavorativi soggetti a restrizioni di ingresso per i lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri dell'Unione europea. Il Parlamento propone di applicare ai lavoratori immigrati il principio della "parità di retribuzione per pari lavoro" per evitare di trascinare la dinamica salariale verso il basso per effetto dei nuovi ingressi. Per contrastare un'eccessiva fuga di "cervelli" dai Paesi d'origine, i provvedimenti europei intendono agevolare la "migrazione circolare" attraverso politiche di sostegno alla formazione di figure professionali in settori chiave dei Paesi meno sviluppati per consentire "ai lavoratori altamente qualificati di tornare nel proprio paese...". Ciò nella convinzione che il confronto e lo scambio di buone pratiche e conoscenze siano le chiavi di volta dello sviluppo sostenibile e altamente innovativo. Ora la parola torna al Consiglio dei Ministri per la definitiva adozione delle direttive.

<http://www.cafebabel.com/tre/article/22631/carta-blu-il-permessodi-soggiorno-made-in-ue.html>  
<http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/15915/immigrazione>  
<http://www.oecd.org>  
[http://www.europarl.europa.eu/news/public/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0637:FIN:IT>

Ecco allora, nel dettaglio, quali sono le principali misure previste nel nuovo provvedimento sull'ammodernamento della PAC.

Innanzitutto è prevista entro il 2015 l'estinzione totale delle quote-latte (strumento di politica agraria che impone agli allevatori europei un prelievo finanziario per ogni chilogrammo prodotto oltre un limite stabilito), passando attraverso un loro graduale aumento nel biennio 2009/2010 e poi nel biennio 2013/2014. Nell'immediato, per gli agricoltori italiani verrà introdotto già per l'anno prossimo e quello successivo un aumento del 5%: soluzione destinata a risolvere una delle situazioni più difficili nel rapporto tra Italia e Unione europea (e che infatti ha subito sfruttato grande favore tra gli allevatori del nostro Paese), dato che il rispetto delle quote-latte ci ha obbligato per anni a pagare

Ancora: ai 12 paesi della 'zona

multe salate, togliendo così denaro allo sviluppo rurale. In secondo luogo, nella nuova PAC si prevede l'abolizione dell'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10% dei terreni: potranno così sfruttare al massimo il loro potenziale di produzione.

Altra importante novità riguarda i sussidi. Tutti gli agricoltori



L'opinione - segue dalla prima

Eurobond e recessione

Con le attuali regole e prassi politico-istituzionali ed i limiti quantitativi del bilancio comunitario, l'Europa ben difficilmente può fare "di meglio e di più". Eppure, un'Europa coraggiosa e degli Stati membri lungimiranti potrebbero opportunamente innovare in due direzioni. La prima, decisamente più difficile, verso un aumento del peso del bilancio europeo ed una contemporanea "ristrutturazione virtuosa e ridimensionamento" dei bilanci nazionali. La seconda, più realizzabile, attraverso l'emissione di "bond europei" con destinazione vincolata dei fondi per investimenti in ricerca e innovazione e per aumen-

tare e valorizzare maggiormente il capitale umano, la vera ricchezza dell'Europa. In via sperimentale, si potrebbe realizzare un'emissione pari al 5% del PIL europeo, cioè oltre 600 miliardi di euro. Tali rilevanti risorse aggiuntive, destinate a investimenti strategici sulle determinanti fondamentali della crescita economica, potrebbero non solo ridurre la durata della recessione, ma anche invertire il prolungato declino economico relativo dell'Europa nella scena mondiale. L'idea di emettere "eurobond per favorire la crescita" non è nuova e fu già avanzata, senza successo, da Delors nel 1993. Si noti che i costi di bilancio dell'emissione di "bond europei" sarebbero limitati al pagamento degli interessi; considerando prudenzialmente un tasso di interesse del 4%, un'emissione di titoli di debito pubblico europeo pari al 5% del PIL produrrebbe un costo annuo sul bilancio europeo pari allo 0,2% del PIL. Purtroppo, oggi non è realistico attendersi un aumento del peso del bilancio europeo a scapito dei bilanci naziona-

li, e appare ancora improbabile e troppo coraggiosa l'emissione di "bond europei finalizzati". Tuttavia, nell'era della globalizzazione dei mercati e nell'attuale fase di crisi finanziaria e recessione, l'Europa potrebbe diventare sempre più "protagonista effettiva" anche grazie alla crescente consapevolezza dei cittadini e leaders europei riguardo alla insufficienza del solo coordinamento delle politiche economiche nazionali e della necessità di rilevanti interventi di politica economica europea. Insomma, un'Europa più consapevole potrebbe diventare più protagonista trasformando una "eventuale scelta coraggiosa" in una "effettiva scelta necessaria".

**Marcello Signorelli**  
Associazione "Europei" - Professore associato di Politica Economica, Università di Perugia - Vice-Presidente della "European Association for Comparative Economic Studies"

Un limite che l'accordo sulla PAC non ha potuto superare riguarda il processo decisionale. La politica agricola comune attualmente è decisa dalla Commissione e dal Consiglio: il Parlamento svolge un ruolo ancora marginale. Probabilmente è questo il principale motivo per cui fino ad oggi l'agricoltura europea è stata una sorta di "protettorato degli Stati" (in particolare della Francia), prati-

camente immodificabile nei suoi contenuti essenziali. Tale difetto potrà essere corretto con il Trattato di Lisbona, che tra le diverse novità prevede che il Parlamento diventi co-legislatore con il Consiglio anche in materia di PAC. Per quanto riguarda il settore del tabacco - aspetto vicino agli interessi umbri - la Commissaria europea all'Agricoltura Mariann

Fischer Boel si è rifiutata di rivedere l'accordo messo a punto dall'Unione nel 2004: in sostanza non sono stati prorogati dal 2010 al 2013 - come richiesto da più parti - gli aiuti agli operatori del settore. Nonostante quest'ultimo punto, però, l'accordo raggiunto sulla PAC rappresenta una buona opportunità per lo sviluppo rurale

Per saperne di più

Il 'fenomeno Europeana': la biblioteca on line va in tilt e gli internauti dovranno attendere fino al 20 dicembre

Per accedere all'indirizzo [www.europeana.eu](http://www.europeana.eu) - e, dunque, alla prima biblioteca on-line interamente dedicata all'UE, oltre due milioni di documenti digitali (entro il 2011 saranno sei milioni) tra dipinti, foto, libri, film e giornali - dovremo attendere fino al prossimo 20 dicembre. La prima messa in rete del nuovo sito, il 20 novembre scorso, ha avuto infatti un successo "eccessivo", dato che il clic di dieci milioni di internauti in un solo giorno ha addirittura bloccato il sistema, che ora è stato potenziato. In attesa di Europeana, suggeriamo la consultazione di due testi.

• Dizionario della nuova Europa. Una guida essenziale e completa per conoscere i ventise



paesi dell'Unione Europea, (a cura di) Pietro Migliorini, Book Time (2008); pubblicato per celebrare il cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma, si presenta come un viaggio tra gli Stati membri per raccontarne l'adesione ad un progetto nato per portare pace e prosperità.

• Le nuove istituzioni europee, Commento al Trattato di Lisbona, (a cura di) F. Bassanini e G. Tiberi, Il Mulino, 2008: un volume in cui ci si concentra sul Trattato nato nel 2007 in sostituzione alla Costituzione europea (bocciata dai No del referendum francese ed olandese), arricchito da autorevoli commenti di personalità di spicco, italiane e non. (a cura di Domenico Costantini)

Enti locali

Comenius: le Regioni giocano la carta dell'istruzione

Il Comitato delle Regioni, nella riunione del 26-27 novembre, ha deciso di puntare sul Programma Comenius per rafforzare le competenze degli Enti locali in materia di istruzione. Il Programma ha lo scopo di migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri, coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di studenti tra il 2007 e il 2013, migliorare la qualità della formazione degli insegnanti. In particolare, la mobilità riguarda scambi di allievi e personale docente, tirocini presso istituti scolastici, partecipazione di insegnanti a corsi di formazione.

"Comenius" si rivolge ai giovani fino alla conclusione degli studi secondari superiori; agli istituti scolastici, indicati dagli Stati membri; al personale docente e altro personale di tali istituti scolastici e agli organismi che forniscono servizi di orientamento, consulenza e informazione relativi a ogni aspetto dell'apprendimento permanente. Già molti enti territoriali in Europa dispongono di rilevanti poteri in questo settore. Con il Programma Comenius Regio si vuole diffondere ulteriormente questo importante ruolo svolto dalle Regioni, prevedendo addirittura la possibilità di definire programmi congiunti tra enti appartenenti a più Stati europei.

La posizione del Comitato delle Regioni, quindi, punta ad accrescere il peso delle regioni in un ambito così delicato - soprattutto pensando all'Italia - quale quello dell'istruzione e della formazione professionale.

**Francesco Baldoni**

[www.db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/](http://www.db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/)

Popoli e nazioni

7 giugno 2009: per ora è 70 a 30

ELEZIONI DIMENTICATE Sapete che il 7 giugno 2009 si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo? La Commissione europea ha realizzato un sondaggio dal quale è emerso che ben il 75% della popolazione dell'UE non ne è a conoscenza. I dati sono stati raccolti nei mesi di marzo-aprile 2008 da Eurobarometro (che, a dispetto del nome, non si occupa di meteorologia, ma di opinione pubblica in Europa). Quanto all'Italia, solo il 30% degli intervistati è informato di questo importante appuntamento politico, mentre una percentuale ancora più bassa sa qual è la data del voto. Ulteriormente preoccupante, il dato sull'affluenza alle urne: soltanto il 48% degli italiani si dichiara propenso ad andare a votare, contro l'ancor più misero 46% dell'intera Unione.

L'IRLANDA DEL SÌ  
Si fa strada l'ipotesi di un

nuovo referendum in Irlanda. Il Parlamento nazionale sta infatti prendendo in considerazione la possibilità di sottoporre ad un secondo voto popolare il Trattato di Lisbona, già sonoramente bocciato nel giugno 2008. Questa volta l'idea è di far approvare dagli altri Stati europei alcune Dichiarazioni 'aggiuntive' da affiancare al Trattato, che tutelino le posizioni irlandesi (no a spese militari e un Commissario per ciascuno dei Paesi membri). A tale riguardo, sarà determinante il Consiglio europeo di dicembre, quando i capi di Stato dei 27 Paesi dell'UE cercheranno di arrivare a un accordo sul futuro dell'Unione. Più concretamente, questa volta a convincere gli irlandesi potrebbe essere la crisi economica, che ha mostrato come l'euro abbia funzionato da scudo contro le turbolenze finanziarie.

**Daniilo Taverna**

Chi è

Robert Schuman: il padre fondatore

Robert Schuman nasce in Lussemburgo nel 1886 da una famiglia di origine francese. Laureato in legge e avvocato in Germania, al termine della prima guerra mondiale diventa deputato nel collegio della Lorena tornata sotto il Governo francese. Attivista della resistenza al regime nazista ed arrestato per questo motivo, ha sempre a cuore la riconciliazione fra il popolo francese e quello tedesco. Finita la seconda guerra mondiale, infatti, nelle vesti di Ministro degli Affari Esteri francese getta le basi per un'Europa unita. È il 9 maggio del 1950 quando, insieme a Jean Monnet e con



il sostegno del Cancelliere tedesco Konrad Adenauer, presenta la famosa "Dichiarazione Schuman", aperta alla partecipazione degli altri Paesi europei. In essa si auspica la nascita di un'organizzazione che controlli in maniera unitaria la produzione di acciaio e carbone (in particolare quella franco-tedesca). Nasce così la CECA, il primo nucleo dell'Europa comunitaria. A questo modello si rifaranno gli altri Enti europei sorti nei decenni successivi. Nel 1958 Schuman sarà eletto per acclamazione, da tutte le forze politiche, primo Presidente del Parlamento europeo. (a cura di Domenico Costantini)

Glossario

- PAC - Acronimo di Politica Agricola Comune, settore che fin dal 1957 è affidato alla Comunità europea perché operi nell'interesse di tutti gli Stati membri, in particolare incrementando la produttività e sostenendo i redditi degli agricoltori. Da sempre i costi per finanziare questa politica assorbono gran parte del già esangue bilancio comunitario (originariamente circa l'85%, ora intorno al 40%).
- TRATTATO DI LISBONA - È l'accordo firmato nella capitale portoghese il 13 dicembre 2007, con il quale si intende riformare in maniera profonda i Trattati istitutivi dell'Unione europea e della Comunità europea, a partire dall'incorporazione della Comunità nell'Unione. Il Trattato di Lisbona riprende quasi integralmente i contenuti del Trattato costituzionale, bocciato dai referendum popolari francese e olandese del 2005.
- COMITATO DELLE REGIONI - Si tratta di uno dei due principali comitati con poteri consultivi dell'Unione europea (l'altro è il Comitato economico e sociale). Nato nel 1994, si occupa di tutte le questioni che riguardano le regioni e gli enti di autonomia territoriale, suggerendo alle istituzioni europee con competenze legislative (Consiglio, Commissione e Parlamento) soluzioni che possono favorire il regionalismo.
- COMENIUS - Programma comunitario con il quale l'Unione europea favorisce l'apprendimento nelle scuole, dal livello prescolare fino alla media superiore. Il programma è gestito direttamente dalla Commissione europea ed ha un bilancio di circa 900 milioni di euro, da spendere in tutto il territorio europeo dal 2007 al 2013. (F. R.)